

AFGHANISTAN

Emergenza TERREMOTO

10 settembre 2025

www.unicef.it/emergenze/afghanistan



©UNICEF/UN1856881/Meerzad

QUADRO DELL'EMERGENZA

Alle 23:47 ora locale del 31 agosto un **potente terremoto di magnitudo 6 della scala Richter ha colpito l'Afghanistan orientale**, con epicentro nella provincia di Nangarhar, 27 km a nordest di Jalalabad. Il sisma, localizzato ad una profondità di appena 8-10 km, è stato seguito da **forti scosse di assestamento**, tra cui ben 3 di magnitudo 5.5, 5.6 e 5.4 quali registrate sino al 7 settembre. Le scosse sono state avvertite a Kabul, Khost, Laghman e Nuristan, con il sisma descritto dagli abitanti delle località colpite come **uno dei terremoti più forti della memoria recente**.

Al 6 settembre, i dati riportano almeno **2.205 morti, di cui 731 bambini, e più 3.640 feriti, 500.000 persone colpite, di cui 263.000 bambini, 6.700 case danneggiate o distrutte**. Dati che restano preliminari, per le difficoltà d'accesso e le comunicazioni limitate nelle aree interessate. In base ai dati a disposizione, si prevede che un **numero significativo di persone colpite siano bambini e donne**, e che il numero di vittime e feriti aumenterà con l'estensione delle missioni in corso. Le **prime missioni inter-agenzia** in 30 comunità riportano 19.781 bambini colpiti, 45 bambini non accompagnati e separati dalle famiglie, 271 bambini rimasti orfani, molte famiglie sfollate.

Il terremoto, verificatosi a **bassa profondità**, ha colpito un'area caratterizzata da terreno scosceso, pendii soggetti a frane e abitazioni fragili in mattoni d'argilla, fattori che ne amplificano l'impatto. I **primi rilievi indicano danni strutturali diffusi**, in particolare per le abitazioni di fortuna nelle comunità rurali. **Interi villaggi** nelle province di Kunar e Nangarhar hanno subito distruzioni devastanti, e si prevede che il bilancio dei danni aumenterà con l'estensione delle missioni di valutazione.

Il terreno accidentato e le frane causate da sisma hanno **bloccato le strade d'accesso**, in particolare verso Dewa Gul nel distretto di Sawki e Mazar Dara nel distretto di Nur Gul. Le macerie e le strutture crollate stanno ostacolando le operazioni di soccorso, con urgente **bisogno di ulteriori risorse umane e di attrezzature** per salvare vite e rimuovere i corpi dalle macerie. Dal 1° settembre, i funzionari provinciali, i partner umanitari e i volontari locali sono con l'UNICEF **attivamente impegnati nelle operazioni di ricerca e soccorso**, con le difficoltà di accesso che inevitabilmente rallentano gli interventi.

Le infrastrutture abitative, prevalentemente fragili, rendono la **popolazione altamente vulnerabile alle scosse di assestamento**. Le continue scosse, le vie di accesso bloccate e le scarse comunicazioni nelle aree remote rischiano di peggiorare la situazione e il bilancio del disastro. La **crisi rimane evoluzione e in peggioramento**, con ulteriori vittime previste man mano che altre aree diventano raggiungibili dai soccorsi.

Operazioni di salvataggio e valutazione dei danni

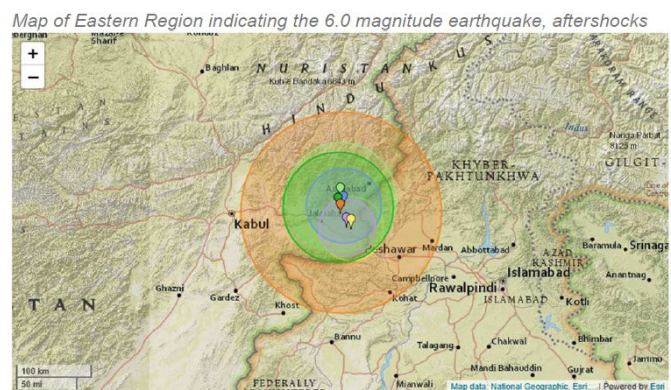
Operazioni di soccorso. Il Ministero della Difesa *de facto* ha attivato i velivoli e gli elicotteri disponibili per le operazioni di salvataggio e una prima evacuazione dei feriti più gravi a Jalalabad e Kabul, con gli ospedali di Jalalabad e Asadabad che fungono da centri di riferimento primari.

Missioni di valutazione: nelle aree colpite sono state rapidamente avviate 20 missioni congiunte delle agenzie umanitarie, coordinate dall'OCHA e di cui l'UNICEF fa parte, di cui 10 a Chawky e 10 a Nurgal, per una prima valutazione del disastro.

L'EMERGENZA IN NUMERI

7 settembre 2025

- > **Potente terremoto di magnitudo 6-6.2 nell'Afghanistan orientale alle 23:47 del 31 agosto**
- > **Province orientali di Kunar, Nangarhar e Laghman, a circa 27 km da Jalalabad, le più colpite**
- > **2.205 i morti e più di 3.640 i feriti registrati**
- > **19.781 bambini colpiti in 30 comunità, 731 i decessi infantili, 45 bambini rimasti soli e 271 orfani**
- > **500.000 le persone nelle aree colpite dal terremoto, di cui oltre 263.000 bambini**
- > **6.700 case danneggiate o distrutte, interi villaggi rasi al suolo, con accesso ostacolato da frane, danni alle infrastrutture e scosse d'assestamento**
- > **Richiesta assistenza internazionale dalle autorità de facto del paese**
- > **Subito avviata la risposta umanitaria sul campo, arrivati 2 voli con 130 tonnellate di aiuti UNICEF**
- > **22 milioni di dollari per il piano di risposta per raggiungere 400.000 persone di cui 212.000 bambini**



Kunar, 2 settembre. Case distrutte dal potente terremoto che ha colpito l'est dell'Afghanistan. Si stima che più di 5.000 case siano state danneggiate

RISPOSTA IMMEDIATA DELL'UNICEF

Interventi nella prima settimana dal sisma

L'UNICEF ha rapidamente lanciato una **risposta multisettoriale nelle prime 72 ore** dal terremoto, mobilitando **squadre, forniture e risorse per gli interventi d'emergenza** per **Sanità e Nutrizione, Acqua e Igiene**, supporto in denaro, **Protezione dell'Infanzia e Istruzione**.

Con una **base operativa a Jalalabad** per far fronte alle esigenze più urgenti nelle zone colpite dal terremoto, nella prima settimana dal disastro l'UNICEF ha consegnato **oltre 130 tonnellate di forniture umanitarie salvavita attraverso 2 voli di aiuti** interamente finanziati da ECHO, con **ulteriori voli di aiuti umanitari** programmati.

Le **priorità di intervento** dell'UNICEF includono la fornitura di assistenza medica salvavita, supporto nutrizionale d'emergenza, acqua potabile e servizi igienico-sanitari di base, servizi di protezione dell'infanzia e supporto psicosociale ai bambini colpiti, supporto in denaro e assistenza alle loro famiglie.

Per i prossimi 6 mesi, l'UNICEF ha lanciato un piano di risposta d'emergenza da 22 milioni di dollari, per raggiungere 400.000 persone vittime del sisma, tra cui oltre 212.000 bambini, con assistenza umanitaria salvavita

SANITÀ E NUTRIZIONE

Priorità di intervento: tra le priorità della risposta nei settori *Sanità e Nutrizione*, oltre alle **cure salvavita fornite da squadre di operatori mobili** sul territorio per la salute e la nutrizione, l'UNICEF garantirà **servizi ininterrotti di assistenza medica** in tutte le strutture sanitarie di base sostenute. Con un'epidemia di diarrea acuta in corso, l'UNICEF sta intensificando le misure preventive e terapeutiche per le epidemie di malattie trasmissibili, incluso il morbillo. Le squadre di operatori mobili per la salute e la nutrizione forniranno assistenza anche per la **cura dei feriti, la diagnosi della malnutrizione e il primo soccorso psicologico**. L'UNICEF dispiegherà ulteriori **tende ad alte prestazioni adatte a servire come centri sanitari temporanei**, dove le strutture esistenti siano state danneggiate, distrutte o risultino sovraccariche di pazienti.

Tra le priorità del **piano di risposta per i prossimi 6 mesi** si prevede il **rafforzamento delle strutture mediche** sul territorio e il dispiegamento di ulteriori **squadre di operatori sanitari mobili**, per fornire cure traumatologiche, servizi di salute materna e neonatale e farmaci essenziali. Per la nutrizione, sono previsti interventi di **diagnosi e terapia della Malnutrizione Acuta**, che rischia di peggiorare a causa dello sfollamento e dell'accesso limitato al cibo.

Interventi nella prima settimana: tra i primi interventi, **farmaci essenziali e attrezzature mediche** sono stati forniti per l'utilizzo nelle aree colpite.

- ◆ Più di **25 strutture sanitarie supportate dall'UNICEF** stanno fornendo servizi medici alle popolazioni colpite dal terremoto.
- ◆ Dal 1° settembre, l'UNICEF ha sostenuto la **cura di 2.854 feriti e 304 interventi chirurgici**, condotti nelle strutture supportate sul campo.
- ◆ Un totale di **47 ambulanze supportate dall'UNICEF** continuano a operare 24 ore al giorno, trasportando i feriti dai villaggi colpiti agli ospedali di Jalalabad e Asadabad.
- ◆ **Squadre di operatori mobili sostenute dall'UNICEF** sono state dispiegate in 10 villaggi con più di 1.000 persone assistite nei primi 4 giorni, operando interventi di diagnosi e supporto nutrizionale, insieme alla cura dei feriti e all'assistenza medica di base.
- ◆ **Operatori in prima linea** per le vaccinazioni antipolio sono stati attivati negli interventi di risposta; 12 nuovi **infermieri e operatori medici** sono stati distaccati nell'ospedale regionale per gestire l'aumento del carico di pazienti.
- ◆ **Forniture mediche** sinora procurate includono 150 **Kit sanitari d'emergenza**, 40 kit di farmaci per la diarrea acuta, 48.500 flaconi di liquidi per via endovenosa, 25.000 antibiotici e scorte di medicinali, 21.000 zanzariere contro la malaria.
- ◆ **Forniture nutrizionali essenziali** sono state inviate a Nangarhar, tra cui 3.000 pacchi di prodotti nutrizionali e 1.000 di **Alimenti terapeutici pronti all'uso**. L'approvvigionamento di latte artificiale è in corso per i bambini sotto i 6 mesi privati dell'allattamento al seno a causa delle conseguenze del terremoto.
- ◆ **Visite e consultorio per salute materna e infantile**, tra cui vaccinazioni, nutrizione e assistenza di base, continuano a essere fornite presso le strutture supportate dall'UNICEF in tutta la regione.



Copenhagen, UNICEF Supply Division, 3 Settembre. Le forniture umanitarie mobilitate nel centro logistico per gli aiuti di Copenhagen, per il pronto invio in Afghanistan.



Kabul, 7 settembre. Gli aiuti UNICEF arrivati all'aeroporto internazionale di Kabul per la distribuzione nelle aree colpite dal terremoto. ©UNICEF



Nangarhar, 1 settembre. Ong partner sostenute dall'UNICEF in visita ai pazienti dell'ospedale distrettuale di Nangarhar. © UNICEF/Afghanistan



Afghanistan, 7 settembre. Le squadre di operatori mobili sostenute dall'UNICEF, dispiegate in 10 villaggi per la cura delle vittime del terremoto e l'assistenza medica e nutrizionale a famiglie e bambini colpiti. ©UNICEF

ACQUA E IGIENE

Priorità di intervento: tra le priorità della risposta nel settore *Acqua e Igiene*, l'UNICEF conduce il **trasporto e la distribuzione d'emergenza dell'acqua** nelle aree più colpite. Per garantire alle comunità l'igiene di base, l'UNICEF fornirà **prodotti di prima necessità** che includono saponette, kit per l'igiene familiare e compresse per la purificazione dell'acqua, provvedendo a installare **strutture igienico-sanitarie d'emergenza**.

Tra le priorità del **piano di risposta per i prossimi 6 mesi** si prevede la **riabilitazione degli impianti** idrici e igienico-sanitari e l'installazione di **punti di rifornimento** dell'acqua, per rispondere alle necessità impellenti e prevenire l'insorgenza di focolai di diarrea acuta. La riparazione di impianti e servizi sarà mirata **nelle scuole e nei centri medici**, insieme alla **distribuzione di kit igienico-sanitari** contenenti sapone e altri prodotti essenziali.

Interventi nella prima settimana: tra i primi interventi, la risposta dell'UNICEF è concentrata sulla **fornitura di acqua potabile e supporto igienico-sanitario**. Nell'immediato, l'UNICEF ha lanciato una **risposta di emergenza** per affrontare i bisogni urgenti per *Acqua e Igiene* negli insediamenti temporanei e nelle comunità colpite:

- ◆ Il **trasporto dell'acqua per la distribuzione d'emergenza** è in corso nelle 3 aree di Khas Kunar, Pattan School e Sawkai, garantendo l'accesso all'acqua potabile alle famiglie sfollate. Attraverso i partner di intervento, nelle prime 72 ore l'UNICEF ha **distribuito acqua potabile a 1.000 persone** nel distretto di Nurgal, Kunar.
- ◆ Dispiegati 20 operatori per la sensibilizzazione sulla **corretta igiene nell'emergenza**, impegnati anche nella **distribuzione di prodotti igienico-sanitari e di prima necessità (NFI)**, con 400 famiglie raggiunte.
- ◆ Nelle prime 72 ore l'UNICEF ha distribuito **50 pacchi di compresse di potabilizzazione dell'acqua e 400 kit igienico-sanitari per almeno 1.800 famiglie** a Kunar, dove **5.150 kit per l'igiene familiare, 40.000 taniche per la raccolta dell'acqua e 500.000 barre di sapone** sono arrivate e sono in corso di distribuzione.
- ◆ Un totale di **150 latrine di emergenza** sono in fase di installazione per migliorare le condizioni igieniche e prevenire l'insorgenza di malattie in siti sovraffollati.
- ◆ L'UNICEF sta conducendo valutazioni tecniche per la rapida **riparazione dei sistemi di approvvigionamento idrico** danneggiati e per l'**installazione di servizi nel nuovo campo sfollati** previsto a di Mazar Dara. Per rafforzare ulteriormente la risposta, l'UNICEF ha **inviato personale specializzato** nel settore *Acqua e Igiene* e per la raccolta e gestione di dati ed informazioni di settore.

PROTEZIONE DELL'INFANZIA

Priorità di intervento: tra le priorità di intervento nel settore della *Protezione dell'Infanzia*, l'UNICEF fornirà **supporto psicosociale** a bambini e genitori e dispiegherà assistenti sociali per gestire i casi di protezione dell'infanzia. L'UNICEF allestirà anche **Spazi a misura di bambino** e fornirà **servizi di ricerca e ricongiungimento familiare** per minori separati dalle famiglie. L'UNICEF sta dispiegando operatori sociali per garantire che la popolazione colpita abbia accesso a **messaggi chiave salvavita**. Gli operatori sociali, comprese le donne, promuoveranno l'uso di **sistemi di riscontro** consolidati, attraverso cui la comunità possa esprimere esigenze e preoccupazioni per la crisi in atto. Fornire supporto psicosociale: creare spazi a misura di bambino e aumentare il numero di assistenti sociali qualificati, in particolare personale femminile, per fornire supporto alla salute mentale dei bambini e delle loro famiglie. Tra le priorità del **piano di risposta per i prossimi 6 mesi** si prevede di fornire protezione e supporto psicosociale attraverso l'allestimento di **Spazi a misura di bambino**, l'aumento del numero di **assistenti sociali qualificati**, in particolare personale femminile, e supporto alla salute mentale dei bambini e delle loro famiglie.

Interventi nella prima settimana: tra i primi interventi, l'UNICEF sta **rafforzando le misure di protezione dell'infanzia** nei distretti colpiti dal terremoto, con attenzione particolare ai bambini separati dai familiari e rimasti soli.

- ◆ Nelle prime 72 ore, squadre di **operatori sul campo hanno raggiunto 5 villaggi** all'interno del distretto di Nurgal, identificando 1.170 famiglie colpite e 271 bambini rimasti orfani, tra cui 145 bambine, per un'assistenza immediata.
- ◆ Attraverso i partner di intervento, l'UNICEF ha **identificato 36 minori separati dalle famiglie**, tra cui 18 bambine, nel quadro di visite di monitoraggio presso l'ospedale di Jalalabad. Ad 7 settembre, **34 bambini sono stati ricongiunti** con successo alle loro famiglie, tra cui tutte le 18 bambine, e hanno ricevuto supporto psicosociale.
- ◆ Due **centri di assistenza per i bambini soli** sono in fase di allestimento nel campo sfollati di Khas Kunar e Nangarhar, per fornire protezione dopo le cure mediche o in attesa del rintracciamento e del ricongiungimento familiare.



Afghanistan, 7 settembre. Le autobotti inviate dall'UNICEF per il trasporto e la distribuzione d'emergenza dell'acqua alle famiglie colpite dal terremoto ©UNICEF



1° settembre. Depositi per la raccolta e la prima distribuzione di aiuti sostenuti dall'UNICEF nelle zone colpite dal terremoto. © UNICEF



Ghazi Abad, Kunar, 3 settembre. Bambini tra le macerie della loro casa distrutta a Ghazi Abad, Kunar, in bisogno di assistenza e protezione. © UNICEF

- ♦ Al 7 settembre, l'UNICEF ha dispiegato **21 assistenti sociali** negli ospedali e nei villaggi colpiti, tra cui 8 donne, per gestire i casi e prevenire i rischi di protezione dell'infanzia, supportando parallelamente una **linea telefonica per la protezione dei minori**.
- ♦ Con i primi **9 Spazi a misura di bambino (CFS) operativi** altri sono in fase di allestimento, fornendo attività strutturate e servizi di protezione e di supporto psicosociale. Al 7 settembre, **975 bambini vi hanno ricevuto accesso**, tra cui 479 bambine, per assistenza e servizi di protezione dell'infanzia.
- ♦ Nella prima settimana di interventi, **463 persone hanno beneficiato di servizi per Salute Mentale e Supporto Psicosociale (MHPSS)**, tra cui 87 ragazze, 111 ragazzi e 145 donne, mentre **250 persone hanno beneficiato di informazioni cruciali sulla protezione e la salute dei bambini**, tra cui 70 ragazze, 35 ragazzi e 100 donne.
- ♦ Personale degli *Spazi sicuri per donne e ragazze* di Asadabad, assegnato ai distretti di Noorgal e Chawkai, ha fornito un **primo soccorso psicologico e supporto psicosociale a 2.475 donne e adolescenti**, distribuendo inoltre 180 kit con **prodotti per l'igiene femminile** e assorbenti.
- ♦ Partner di intervento sostenuti dall'UNICEF hanno immediatamente distaccato **operatrici volontarie per il primo soccorso psicologico e il supporto a 1.425 persone**, in particolare donne e ragazze adolescenti.

Cambiamento sociale e comportamentale (SBC) e coinvolgimento comunitario

- ♦ L'UNICEF ha mobilitato **70 operatori sociali comunitari raggiungendo 2.775 persone**, tra cui 1.504 donne, promuovendo **comportamenti sicuri** in materia di ripari d'emergenza e preparazione alle scosse di assestamento, nonché sul consumo di acqua.
- ♦ Una vasta **campagna di comunicazione sui rischi esistenti** è in corso, con 397 striscioni installati in luoghi pubblici, 181.000 opuscoli, 13.000 poster e 1.650 materiali contenenti messaggi salvavita distribuiti alle popolazioni colpite.
- ♦ Un totale di 225 **annunci di servizio pubblico (PSA)** sono stati trasmessi attraverso i media locali in tutta la regione orientale, per l'ulteriore diffusione di messaggi informativi su pratiche e comportamenti di sicurezza nella fase d'emergenza.
- ♦ Per **sistemi di riscontro sui bisogni prioritari**, le comunità sono state interpellate e coinvolte, indicando tra le esigenze principali tende familiari per un riparo temporaneo, servizi sanitari e supporto per le ambulanze nei campi, servizi igienici d'emergenza, acqua potabile, assistenza alimentare, generi di prima necessità, supporto psicosociale e sostegno per la ricostruzione delle case.

ISTRUZIONE

Priorità di intervento: tra le priorità nel settore *Istruzione*, l'UNICEF allestirà **spazi di apprendimento temporanei** per garantire che i bambini possano continuare a imparare, mentre l'UNICEF continua **valutazioni sulle scuole danneggiate**. L'UNICEF fornirà inoltre **materiale didattico** negli spazi di apprendimento temporanei, nei centri scolastici comunitari esistenti e nelle scuole pubbliche. La priorità del **piano di risposta per i prossimi 6 mesi** è assicurare la continuità dell'istruzione mentre vengono effettuate valutazioni e riparazioni sulle scuole delle aree colpite dal sisma.

Interventi nelle prime 72 ore

- ♦ Tra gli interventi, **917 tende ad alte prestazioni sono disponibili** per l'installazione di spazi di apprendimento temporanei nelle aree più colpite, in base alle indicazioni delle missioni di valutazione in atto.

PROTEZIONE SOCIALE

Supporto e sussidi in denaro > Tra le **priorità di intervento** l'UNICEF fornirà **assistenza in denaro** alle famiglie nell'ambito del *Sistema di risposta rapida*, per dare loro flessibilità e dignità nel procurarsi e accedere a beni e servizi essenziali per i bambini e i componenti il nucleo familiare. La priorità del **piano di risposta per i prossimi 6 mesi** prevede di **raggiungere 13.200 famiglie vulnerabili** con sussidi d'emergenza in denaro, per soddisfare i propri bisogni primari.

Interventi nella prima settimana: tra i primi interventi avviati per fornire **sussidi d'emergenza in denaro** alle famiglie colpite dal terremoto:

- ♦ Il 6 settembre, nel villaggio di Masoud **89 nuclei familiari**, di cui 11 con persone con disabilità, hanno ricevuto sussidi in denaro per diversi utilizzi (MCPA).
- ♦ Il 7 settembre circa **150 famiglie** sono state raggiunte per la distribuzione di sussidi in denaro presso la Scuola di Patang, nel villaggio di Titak.
- ♦ Nell'immediato, si prevede di raggiungere con assistenza in denaro **3.200 famiglie vulnerabili**, da estendere a 5.000 nuclei familiari in base alle indicazioni delle missioni di valutazione sul campo.



Nurgal, Afghanistan orientale, 7 settembre. Uno dei punti di distribuzione di supporto in denaro alle famiglie vulnerabili allestito presso la scuola di Patang nel distretto di Nurgal. © UNICEF

Piano di preparazione per l'inverno > Tra le **priorità di intervento** per preparare le famiglie al prossimo inverno, l'UNICEF distribuirà **kit familiari d'emergenza**, contenenti forniture essenziali per cucinare e per i bisogni domestici, teloni impermeabili per le famiglie che hanno perso la casa e hanno bisogno di un primo riparo d'emergenza, kit con vestiti invernali e coperte, in collaborazione con i partner di intervento e nel quadro di un *Piano di preparazione per l'inverno*.

Interventi nella prima settimana: tra i primi interventi per la fornitura di aiuti umanitari ed il necessario per l'inverno:

- ♦ Almeno **2.000 kit familiari d'emergenza sono stati inviati per la distribuzione** nelle iniziali 72 ore.
- ♦ Nei distretti montuosi colpiti dal terremoto, l'UNICEF ha **stoccato kit familiari d'emergenza** contenenti forniture essenziali, teloni per allestire ripari di emergenza e **5.000 set di indumenti e coperte invernali**, pronti per la distribuzione in vista dell'inverno.
- ♦ Nel quadro del **Piano di preparazione per l'inverno**, l'UNICEF raggiungerà 25.000 famiglie colpite dal terremoto con sussidi in denaro per diversi utilizzi (MCPA).

FONDI NECESSARI

Piano di risposta per i prossimi 6 mesi

In risposta al potente terremoto che ha colpito le province afgane di Kunar e Nangarhar il 31 agosto, l'UNICEF ha lanciato **un piano di risposta umanitaria da 22 milioni di dollari**, per soddisfare i bisogni critici dei bambini e delle famiglie colpite. Il piano di risposta mira a **raggiungere nei prossimi 6 mesi 400.000 persone, tra cui oltre 212.000 bambini, con assistenza umanitaria salvavita** nelle province più colpite dal sisma.

La **flessibilità di utilizzo delle risorse** sarà fondamentale per rispondere alle esigenze emergenti: l'UNICEF sta attualmente implementando i primi interventi d'assistenza grazie a **fondi d'emergenza resi disponibili per crisi improvvise** e flessibili nell'utilizzo, facendo leva sulle forniture umanitarie stoccate sul campo e sul coordinamento con i partner di intervento.

Per il 2025, **[l'Appello d'Emergenza UNICEF](#)** già stimava necessari quasi **1,2 miliardi di dollari**, per rispondere ai bisogni di oltre 19 milioni di persone in Afghanistan, di cui più di 10,3 milioni bambini con meno di 18 anni, vittime di una crisi umanitaria perdurante che l'ultimo devastante terremoto non fa che aggravare.



Kabul, 7 settembre. Gli aiuti UNICEF giunti all'aeroporto di Kabul per l'invio nelle aree colpite dal terremoto. ©UNICEF